

Continua il discorso di San Paolo che contrappone la sapienza umana a quella divina, la sapienza di questo mondo a quella che viene dal cielo, la sapienza dello Spirito alla sapienza della carne.

La riflessione di San Paolo oggi, però, si fa ancora più radicale e profonda: si rivolge direttamente ai cristiani di Corinto e li interpella invitandoli a considerare la loro realtà umana, mondana.

Dice: voi non siete stati scelti perché sapienti in questo mondo, perché forti e nobili, ma siete stati scelti perché deboli, emarginati, appartenenti a una classe inferiore, ignobile, al “popolino” – potremmo dire così – non fate parte dell’*élite*...

**Ecco, Dio ha scelto proprio voi per questo motivo, perché attraverso la vostra debolezza possa manifestare la Sua potenza.**

Allora, perché adesso cercate di diventare sapienti secondo la carne?

Perché cercate di assumere logiche mondane, carnali, sapienziali?

**Accogliete fino in fondo la vostra debolezza, la vostra fragilità, la vostra miseria e fate di essa un punto di forza, dice San Paolo, e lo dice anche a noi...**

**Allora, non guardiamo più a quello che siamo: ricchi o poveri, istruiti o incolti, appartenenti a famiglie nobili o proletarie, non importa!**

Anzi, più in questo mondo siamo considerati marginali ed emarginati, più potremmo avere la possibilità di diventare amici di Dio.

Attenzione: dico “potremmo avere la possibilità”, non che questo stato di emarginazione ci costituisca già amici di Dio.

**È un discorso sottile, bisogna arrivare a comprendere che tutto il nostro affanno deve essere per piacere Dio e non per piacere agli uomini!**

**Dobbiamo seguire la logica che viene dal Vangelo e non quella che viene dalla carne.**

**Allora, se ci disprezzano, accogliamo il disprezzo per amore di Dio.**

Se ti danno uno schiaffo su una guancia, porgi l’altra guancia – aveva detto il Signore...

Se ti tolgono il mantello, dai anche la tunica...

**Ecco qual è il paradosso della vita cristiana: non seguire più la logica della carne, ma seguire solamente quella che viene da Dio, fidarsi della logica di Dio.**

**La fede consiste proprio in questo. La fede matura, la fede esistenziale, consiste nella fiducia nel paradosso cristiano: *quando sono debole, è allora che sono forte!***

Che il Signore ci dia la sapienza della croce. **È questa la croce vera: non cercare di piacere di uomini, non cercare di essere onorati stimati dagli uomini, ma cercare solamente la gloria che viene da Dio.**

Chiediamo con fiducia al Signore questo dono, ricordiamoci e sosteniamoci a vicenda con la preghiera. Vi chiedo di pregare per me, perché io possa vivere questa *Parola* che predico, e io pregherò per voi affinché possiate accogliere questa *Parola* che vi annunzio.

Sia lodato Gesù Cristo.